

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 15.05.2006

Economia

Covered warrants e così sia

Informazione

Mafia condicio

Muro del pianto

I fighetti del calcettino

Piange il telefono

Franco Carraro, uomo sereno

Politica

Insonnia da D'Alema

Tecnologia/Reti

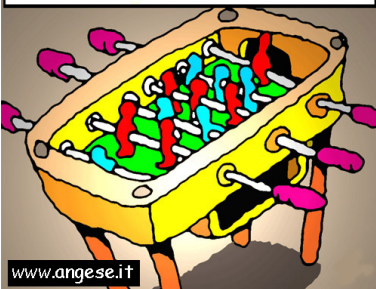
Innovazione mangiasoldi

Trasporti/Viabilità

No Tav sei mesi dopo

Editoriale

IL PROSSIMO CAMPIONATO DI CALCIO SI GIOCHERA' SU QUESTO CAMPO.. ARBITRERA' IL BARISTA!



Gli italiani stanno alla finestra. Dopo tangentopoli, bancopoli, calciopoli aspettano di vedere quale altro settore finirà in tribunale. Aspettano anche di vedere quale capro espiatorio si inventeranno la prossima volta. Sempre un capro talmente capro che non si può dubitare della sua colpevolezza. Un capro talmente capro che condannato lui gli altri sono automaticamente assolti. Dopo i capri Craxi, Fiorani e Moggi altri capri ci aspettano all'orizzonte. Ma chi ci può dire chi saranno se non la Settimana? Va letta per prevedere il futuro giudiziario. Raccomandiamola a maghe e negromanti per inserirla nell'oroscopo, insieme ai segni zodiacali.

Beppe Grillo

I fighetti del calcettino

Muro del pianto

08.05.2006



Una domenica serena ieri allo stadio Delle Alpi a Torino. Tifosi, dirigenti, azionisti hanno festeggiato la Vecchia Signora. Sul prato l'erede Andrea Agnelli ha sfilato insieme alla Triade. Bettega ha pianto. Jaki Elkann ha ripetuto di "essere qui per testimoniare vicinanza alla squadra e all'allenatore".

Franzo Grande Stevens, presidente della squadra, di ritorno da un suo intervento al Salone del Libro su "intransigenza morale e coerenza" di Alessandro Galante Garrone, si è espresso a favore di un ricambio morbido della triade: "Si tratta solo di trovare un modo adeguato per farlo. Un modo che sia degno della famiglia Agnelli".

I tifosi non hanno fatto mancare un sostegno degno di tanta dirigenza con potenti cori: "Guariniello vaf.....lo!", Guariniello pezzo di m..da" e con uno striscione: "Luciano siamo tutti con te. La triade non si tocca!". Un membro della famiglia Agnelli si è brevemente soffermato su Moggi dicendo che "Con lo zio non sarebbe andata così", forse alludendo che, lui in vita, mai avrebbero permesso la pubblicazione di intercettazioni telefoniche così volgari e prive di classe.

La Juventus è di proprietà dell'Ifil, è quotata in Borsa, dall'inizio dell'anno ha guadagnato il 63,5%. Negli ultimi undici anni ha vinto sei scudetti. E' prima in campionato a una giornata dal termine. La dirigenza in tutti questi anni non ha chiesto un euro di investimento agli azionisti. I bilanci si sono sempre chiusi in pareggio nonostante l'arrivo ogni anno di nuovi campioni, forse grazie a una sapiente gestione del mercato da parte di Moggi.

Lucianone è stato intercettato? Diceva quello che qualunque bar sport sapeva da un decennio? Se pecunia non olet, perchè dovrebbe puzzare Moggi? Un direttore generale che ha portato alle casse dell'Ifil soldi a palate ha il profumo del sapone di lavanda.

Per l'Ifil quando vinceva Moggi, vincevano tutti. Adesso che perde, perde solo lui.

Covered warrants e così sia

Economia

09.05.2006



copertina gruppo dei Warrant

Le banche sono in preda a un orgasmo da prodotti creativi per far tornare il budget. Al cliente del loro budget non gliene può fregare di meno e vorrebbe che la loro creatività si esprimesse in buoni servizi a costi di mercato, quello europeo, non quello italiano. Le banche che negano un finanziamento alle piccole imprese sono le stesse che prestano miliardi di euro ai Tronchetti e ai Benetton. Soldi nostri, dei correntisti, dei piccoli investitori. Gli amministratori delegati delle banche rispondono da troppo tempo alle leggi della politica e delle relazioni dei salotti buoni invece che alle leggi del mercato.

Pubblico questa lettera, tra le tante che ho ricevuto, sul comportamento delle banche.

"Mi rivolgo a voi visto che siete una delle pochi voci che mette in guardia i risparmiatori sulle vessazioni fatte dalle banche nei confronti dei dipendenti addetti alla consulenza finanziaria (.se ancora la si può chiamare così). L'ultima "invenzione" della banca in cui lavoro, vista la recente tendenza al rialzo dei tassi di interessi, è stata quella di proporre ai clienti che già hanno acceso un mutuo casa a tasso variabile, una cosiddetta operazione "di protezione dal rischio tasso", mediante la vendita di "covered warrants" di varia durata, che darebbero al cliente che li sottoscrive un'entrata di denaro periodica qualora i tassi di mercato superassero una certa



soglia prefissata.

Tali covered warrant, alla loro naturale scadenza (che andrebbe a coincidere all'incirca con quella del mutuo originario), andrebbero poi a zero di valore.

Fin qui non ci sarebbe molto di strano nell'operazione, se non che tale vendita va anche accompagnata da un finanziamento al cliente dell'importo dei covered warrants sottoscritti: in pratica prima il cliente paga lautissimi interessi sulle rate del mutuo, poi si sobbarca l'acquisto di tali warrants che andranno a zero (..e che magari non gli daranno entrate se i tassi non dovessero salire molto) e inoltre ci paga anche gli interessi sul prestito per acquistarli.

Non vi dico poi le pressioni quotidiane per vendere tali prodotti (...insieme agli altri, spesso scadenti, già a catalogo!): mi domando fino a quale punto arriveremo in futuro.

Purtroppo la clientela si fida di noi che dobbiamo avere la faccia tosta di rassicurarli sulla bontà dei prodotti e mentiamo loro dalla mattina alla sera; se poi non vendiamo tali prodotti veniamo emarginati all'interno della banca.

I budget sono ormai "mostruosi" e se non riesci a raggiungerli ottieni pessime note di qualifica e niente premi incentivanti.

Io cerco di resistere a tali pressioni ma vi posso garantire che da alcuni anni ho i nervi a pezzi e soprattutto ho cominciato ad odiare un lavoro che mi piaceva: l'unica consolazione è quando si riesce a collocare i prodotti migliori e a non fare danni alla clientela, ma ciò accade sempre più raramente.

Vi ringrazio per aver potuto "sfogare" la mia rabbia.

Grazie ancora."

M.



Insonnia da D'Alema

Politica

10.05.2006



"Egregio dipendente Massimo D'Alema, è mezzanotte, il nuovo presidente della Repubblica non è stato ancora eletto dopo due giorni di votazioni e io non riesco a prendere sonno. Non ci riesco perchè ho l'incubo che lei possa essere eletto senza aver fatto chiarezza sulle intercettazioni che potrebbero riguardarla. Intercettazioni di cui ormai si parla, si insinua, si mormora da mesi. Le chiedo una semplice risposta a questa altrettanto semplice domanda:

"Esistono delle intercettazioni telefoniche di conversazioni compromettenti tra lei e Consorte sulla scalata alla Bnl da parte dell'Unipol?"

Io spero, come credo molti elettori del centro sinistra, che la risposta sia un irrevocabile no.

Una non risposta autorizzerebbe a pensare che queste intercettazioni esistano e che, Dio non voglia, ne possano essere entrati in possesso esponenti del centro destra.

Ora la lascio e provo a dormire. Buonanotte".

Beppe Grillo



Innovazione mangiasoldi

Tecnologia/Rete

10.05.2006 WWW.ABOLIAMOLI.EU



Viviamo in una realtà sempre più innovativa.

Una realtà che mette l'innovazione a disposizione di tutti. Quale azienda può al giorno d'oggi permettersi di non essere innovativa? C'è sempre più bisogno di idee innovative. L'innovazione ci semplifica la vita, ci aiuta. In un certo senso ci nobilita, come una volta il lavoro.

In autostrada usiamo il telepass, paghiamo la benzina con la carta di credito, ricarichiamo il cellulare da ogni punto Atm, paghiamo le bollette on line e tante tante altre cose. La tecnologia è bella perchè ci rende liberi. La tecnologia è bella perchè aumenta i profitti delle aziende che inventano nuovi servizi. Paghiamo per il telepass oltre che per il pedaggio, per il pagamento via carta di credito oltre che per la benzina, per la possibilità di ricaricare il cellulare oltre che per la ricarica, per poter pagare una bolletta on line oltre che l'importo della bolletta. Insomma paghiamo il nulla. Le aziende ci stanno facendo pagare le transazioni di pagamento, incantesimi dell'etere, furti legalizzati.

Infatti, infatti...

L'innovazione diminuisce i costi delle aziende, il telepass elimina il costo del casellante, la carta di credito le operazioni di deposito del contante, il pagamento delle bollette il costo dell'impiegato e la ricarica del cellulare anticipa alla società telefonica i soldi delle chiamate.

L'innovazione serve quindi a renderci più felici e più poveri (del resto non si è sempre detto che il denaro non dà la felicità?) e ad ingrassare le aziende, le stock option, il titolo in borsa, i tronchetti benetton scaroni.

Ma quando la smettiamo di farci prendere per il c...o?

Un cittadino italiano ha finalmente deciso che gli fa troppo male e ha chiesto alla Commissione Europea l'abolizione dei costi di ricarica per i cellulari che esiste solo in Italia.

Lo hanno preso sul serio e la Commissione Europea ha contattato l'Authority, altra innovazione che ci rende (inconsapevolmente) poveri. Bastano 50.000 firme per toglierci dai piedi la tassa sulla ricarica. Firmate la petizione!

www.aboliamoli.eu



No Tav sei mesi dopo

Trasporti/Viabilità

11.05.2006



Zitta, zitta, la repressione No Tav sta arrivando in Val di Susa. Il blog vuole però riaccendere i fari sulla No Tav e darle voce. Oggi pubblico la lettera di un valsusino.

"Ci sono otto persone indagate, a 6 mesi dai fatti, per aver fronteggiato pacificamente (al massimo qualche vaf...lo) l'occupazione militare del territorio (c'erano anche i parlamentari UE della Commissione Petizioni con noi quei giorni ed hanno visto di persona).

Per quel poco che se ne capisce ciò che succede non è che l'inizio di una nuova ondata di caccia. Noi ormai nell'elemento sappiamo destreggiarci, certo che spargerla senza capire che si possono sporcare anche quelli che la buttano è senza senso...

Per capire meglio leggete il messaggio che sta girando sul web..."

Situazione grave, vi giriamo un messaggio ricevuto da uno dei comitati valsusini No Tav.

La politica della carota, adottata con l'instaurazione dell'Osservatorio "Virano", visti i fallimenti dei tentativi di mediazione, cede il passo a quella del bastone.

Sono arrivati i primi otto avvisi di garanzia per la Resistenza al Seghino del 30 ottobre e per i blocchi del giorno successivo.

Si tratta di otto valsusini tra cui il sindaco di Bussoleno, Peppe Joannas, e uno dei no Tav più noti, Alberto Perino. Le imputazioni dovrebbero comprendere reati come resistenza e minacce. A ciò si aggiunga che il 12 maggio si terrà un'udienza al tribunale di minorenni di Torino (Corso Unione Sovietica 325) che vede alla sbarra un No Tav all'epoca dei fatti minorenni.

Infine mercoledì 17 maggio, al tribunale di Torino (Corso Vittorio Emanuele 300) ci sarà il processo a carico di Marco Martorana, un No Tav torinese accusato di lesioni ad un poliziotto durante una manifestazione spontanea svoltasi la sera del 6 dicembre a Torino, dopo l'assalto della polizia al presidio di Venaus.

Nella giornata di ieri sono arrivati gli avvisi di garanzia e il giorno stesso, in serata a Bussoleno, è arrivata la risposta del movimento. Un'assemblea

affollatissima ha ribadito la propria solidarietà più piena alle persone inquisite e si prepara a numerose azioni di lotta. Si è inoltre ribadito che il sequestro dei terreni di Venaus ad opera della magistratura è atto politico che rigettiamo e a cui ci opporremo.

Ribadita altresì la ferma opposizione al raddoppio del tunnel autostradale del

Frejus.

I prossimi appuntamenti a Torino:
- venerdì 12 al tribunale dei minorenni per il processo al No Tav minorenni.

- mercoledì 17 maggio davanti al tribunale per il processo a Marco Martorana.

- sabato 13 a Pianezza per la bicicletтата No Tav

A sarà dura!" O.



Piange il telefono

Muro del pianto

12.05.2006



Bush protegge i cittadini americani e anche quelli non americani presenti negli Stati Uniti. E questo tralasciando iracheni, afgani, e vari altri popoli. Come fare per farsi proteggere? E' sufficiente telefonare con una delle tre grandi società che hanno aderito al programma di spionaggio globale della National Security Agency : AT&T, Verizon e BellSouth. Solo la Qwest ha rifiutato.

Le telefonate sia dal fisso che dal mobile sono memorizzate in un grande data base a disposizione del Governo. Il cittadino intercettato è un'evoluzione democratica contro il terrorismo. Più intercettazioni, più Bush, meno Bin Laden, più possibilità di ascoltare membri dell'opposizione, giornalisti scomodi, opinion leader.

Le conversazioni di 200 milioni di persone sono state registrate dall'11 settembre del 2001 senza chiedere il permesso a nessuno. Né ai cittadini, né al Parlamento, né alla magistratura.

E un americano non può, neppure con una richiesta formale, sapere se è stato intercettato.

Un silenzio giustificato dalla privacy.

Dei servizi segreti che intercettano i propri cittadini per difenderli dalle minacce terroristiche non si erano ancora visti.

Prodi deve prendere esempio e farci intercettare tutti dal Sismi.

Deve mettere ogni italiano nella condizione di essere ricattato dal governo: per la frode fiscale, per la relazione extraconiugale, per l'abuso edilizio. Il tutto per sanare il debito pubblico.

Le intercettazioni potrebbero essere infatti utilizzate, mantenendo la dovuta riservatezza, per operare dei condoniricatto ad personam in cambio della loro eliminazione. Le conversazioni dei più intransigenti che non volessero transare potrebbero essere pubblicate sul sito del ministero dell'economia come monito.

Le categorie ad alto rischio come i parlamentari, i mafiosi, i capi azienda, i dirigenti sportivi, dovrebbero essere tutelate ed escluse dalle intercettazioni. In ogni caso non pagherebbero e se la caverebbero con gli arresti domiciliari. Tempo perso.

Ps: Domani a Civitavecchia ci sarà la manifestazione contro la centrale a carbone di Torre Valdaliga Nord. Raduno alle 15.30 in viale Garibaldi.



Mafia condicio

Informazione

13.05.2006



Agostino Saccà direttore di Rai Fiction, quindi nostro dipendente pagato con soldi pubblici, ha vietato la messa in onda del film "Giovanni Falcone" in cui compariva anche il giudice Paolo Borsellino.

Il programma doveva andare in onda il 23 maggio, anniversario della strage di Capaci, prima delle elezioni siciliane, ma Saccà non vuole che sia diffuso per la par condicio, per non favorire Rita Borsellino candidata alla presidenza regionale.

Al posto di "Giovanni Falcone" Saccà manderà in onda un giallo ambientato in Marocco: "La moglie cinese".

Saccà sta applicando la mafia condicio.

In Sicilia, fino alle elezioni, deve essere però proibita la saga del "Padrino" di Marlon Brando in televisione e ritirato dai cinema "Il fantasma di Corleone" di Amenta.

La mafia condicio deve essere portata fino in fondo, anche gli altri candidati non devono godere di alcun vantaggio.

Pubblico una lettera di Stefania che mi scrive dalla Sicilia.

"Caro Beppe, tra pochi giorni in Sicilia, si voterà per eleggere i deputati del Parlamento Regionale. Sai Beppe, sui muri delle città siciliane in questi giorni, campeggiano (spesso abusivamente) manifesti elettorali strappa lacrime, con frasi da bacio perugina rancido.

Ad un tratto tutti hanno idee nuove, la Sicilia nel cuore, un grande futuro ci attende, giovani orgogliosi di essere siciliani, ripartiamo dal sud, un grande progetto...

Bene, io mi chiedo una sola cosa: ma prima dove eravate?

Queste frasi e queste belle idee diverse vengono da gente che dentro i palazzi della politica regionale ci "bruca" da anni e vedere che, dopo aver passato a nostre spese in quegli uffici cinque anni, sia loro finalmente venuta in mente "un'idea diversa", mi riempie il cuore di gioia ...

Beppe, immagina di essere il presidente di una società con 90 dirigenti costosissimi che passano le giornate a farsi i fatti loro e litigare per l'ufficio più bello. Nel frattempo la tua società va in fallimento, ma loro sono sempre stati strapagati. Allo scadere del contratto ti dicono che "ti amano" che "hanno un'idea diversa". Dimmi una cosa, li riassumi?? In Sicilia, sì!

Beppe, temo che riassumeremo la gente che ci ha portati al fallimento e che li vuole tenerci. E quando dico fallimento, non parlo solo dei debiti e dell'allegria

gestione della Regione, parlo di un concetto molto più ampio e radicato, lo chiamerei ... il "complesso del cardellino".

Mi spiego: immagina un nido con un cardellino affamato che aspetta di essere nutrito dalla premurosa mamma ... scena tenera, eh? Se non fosse che quel cardellino è in età pensionabile.

Siamo un popolo abituato ad aspettare l'aiuto dalla Regione o dal sedicente politicante, un popolo tenuto per le palle. Andiamo avanti non a programmi, ma a promesse. Ti stupirai, ma qui la gente crede ancora alla promesse di un politico... La gente qui ti vota per un buono benzina, per un pacco di pasta o per 50 euro. Più volte, mi sono chiesta il perchè. Ignoranza? Forse. Disperazione? Forse. Cretinaggine? Mah, non credo.

E' piuttosto un mix di povertà e di insano opportunismo.

E' la povertà dei furbi, di quelli col sussidio di disoccupazione e il lavoro in nero, di quelli che non trovano lavoro perchè non vogliono lavorare, di quelli per cui "lo Stato è assente e non mi dà la casa, il lavoro e l'assistenza", di quelli che, pur di non far nulla, bussano alle porte dei politici per avere qualche briciola.

Non considerando il fatto che quella briciola -che sia un lavoro, un precariato, un appaltino, un raccomandazione o altro- la sta pagando carissima e la sta facendo pagare anche a noi.

Quando i nostri politici assumono 18.000 precari in un giorno (fatto recentemente avvenuto) i soldi non provengono dalle loro tasche, quei soldi vengono tolti allo sviluppo, ai servizi, alla sanità e alle infrastrutture dell'intera Sicilia.

Finché esisteranno persone che non rinunciano all'elemosina e al ricatto dei politici, questi signori avranno vita facile. E vinceranno le elezioni passeggiando e abbracciando e baciando gli elettori.

L'aspetto strano di questa faccenda della promessa è che al siciliano doc le parole "rispetto", "dignità", "onore", da sempre fanno vibrare le corde: "mancare di rispetto" qui è un peccato capitale, siamo fieri per nascita.

Almeno così credevo.

Questo mollusco con la mano tesa e lo sguardo da ruffiano pronto a vendere il futuro suo e il mio per 30 danari, non è il siciliano doc e non merita comprensione..E' la zavorra, è il freno a mano del nostro futuro. Le persone come lui formano quel prezioso "allevamento di voti" che non ci permette di mandare a casa la gente che ama vederci sottosviluppati e ricattabili.

Caro Beppe, potrei citarti migliaia di casi di promesse non mantenute dai politici e di gente imbestialita: lo so io e lo sanno quelli che ancora ci credono. Io chiedo loro solo una cosa. Prima di dare un consenso, vi prego: cercate di capire chi avete davanti. Chi vi promette facili favori, non vi ama e non vi darà nulla. Non lo dico io, lo dice la loro storia: basta dimostrarvi chi sono.

Caro Beppe, a te e a coloro che leggono chiedo di aiutare questa gente a capire..Esiste un sito che in maniera molto semplice fa un bilancio dello scempio che coloro che oggi ci chiedono il voto hanno fatto negli ultimi cinque anni di governo regionale. Gente priva di scrupoli che si arricchisce sulle nostre sventure.

Prima di votare, bisogna assolutamente

leggere le notizie di questo sito: www.disonorevoli.it

Grazie di cuore."

Stefania.



Franco Carraro, uomo sereno

Muro del pianto

14.05.2006



Il calcio è travolto, la Figc commissariata, arbitri, giocatori e dirigenti rischiano la galera, i bilanci delle società stanno per saltare in aria trascinando il settore in un crack spaventoso.

Lui, lui è sereno, quasi gioioso. Con la sua esperienza un posto da palo lo troverà sempre.



Franco Carraro, padovano di nascita, milanese di adozione, sereno di professione.

Da ragazzo ascolta Jannacci in un trani cantare il "Palo della banda dell'Ortica".

Ne rimane incantato e decide che quella del palo sarà la sua professione. L'opportunità arriva quando incontra Craxi che gli propone di fare il palo prima al Governo e poi al Comune di Roma. Carraro diventa sindaco di Roma nel 1989, ma nel 1993 la sua giunta è travolta dagli arresti. Si sfilava velocemente da palo comunale, senza fare polemiche, in tutta serenità.

Le sue dimostrate capacità professionali di palo gli aprono grandi possibilità. Avvicinato da Geronzi, non riesce a dire di no e diventa presidente di Mediocredito, avvicinato da Romiti non riesce a dire di no e diventa presidente di Impregilo, avvicinato da Moggi non riesce a dire di no e diventa presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio. La cifra professionale di palo di Carraro cresce insieme alla sua reputazione internazionale. Oppone agli scandali del calcio di questi anni una perfetta conoscenza del testo della sua canzone ispiratrice: "Lui era fisso che scrutava nella notte, l'ha vist na gota, ma in cumpens l'ha sentu nient, perché vederci non vedeva un autobotte, però sentirci ghe sentiva un accident."

La serenità e il sentimento che lascia sempre trasparire permettono la nascita in Italia della più grande associazione a delinquere sportiva di tutti i tempi.

Indagato dalla procura di Napoli ha espresso: "la piu' profonda gratitudine alla magistratura per le indagini che fa sul calcio". Ai carabinieri del nucleo operativo di Roma che gli hanno perquisito prima l'ufficio e poi la casa ha offerto un tè con i biscotti. Raggiunto da un avviso di garanzia per la violazione della legge sulla frode sportiva ha commentato: "sono assolutamente sereno perché so di aver agito sempre con correttezza". Si è dimesso dalla Figc, ma sereno.